

L'annuale festa della Sacra Famiglia ci invita a fissare lo sguardo sulla famiglia di Nazareth.

La Chiesa ha voluto che la prima domenica dopo il Natale ci immergesse nella vita della sacra Famiglia a Nazareth. Non sappiamo quanti anni abbiano vissuto assieme Gesù e i suoi genitori. Non sappiamo infatti quando sia morto san Giuseppe.

Sappiamo che Gesù ha lasciato la casa e la madre per la sua missione pubblica a trent'anni. Nazareth è stata dunque una casa importante per lui, il luogo ove ha posto le fondamenta dei tre anni di missione in Palestina. Oggi l'idea stessa di famiglia è in crisi perché sembra una realtà legata a una cultura tradizionale, contadina e perciò definitivamente superata. La santa famiglia ci dice, invece, qualcosa di straordinario. L'alleanza matrimoniale è un patto amorevole di cammino comune verso la felicità. Cosa ci insegna la sacra Famiglia?

Innanzitutto ci insegna l'importanza del padre e della madre per la crescita e l'educazione dei figli.

I figli hanno diritto, ordinariamente, di trovare un padre e una madre, a cui guardare, da cui imparare le prime parole e i primi passi della vita.

Anche Gesù ha avuto bisogno, per crescere come uomo, di una famiglia, formata da un padre e una madre. Una madre, come ci sottolinea Papa Francesco nella sua lettera apostolica sul valore del Presepe, “*.. una mamma che contempla il suo bambino ..*” e un padre “*.. custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia ..*”

Nella famiglia di Nazareth vediamo l'amore reciproco di Maria e Giuseppe. Amore nato nella tenera età della donna, messo alla prova da eventi a prima vista incomprensibili, come la divina maternità, infine sigillato proprio dalla segreta consapevolezza di custodire una vocazione bellissima.

L'amore di Giuseppe e Maria ha dovuto affrontare difficoltà gravi a Nazareth, a Betlemme, in Egitto ma ha sempre vinto. L'amore nella prova si rinnova, si approfondisce e può vincere il tempo.

La casa di Nazareth, dunque, ci insegna a scoprire le cose essenziali che rendono bella e forte la vita: l'amore per i rapporti veri, per la semplicità, la sincerità, il sacrificio per coloro cui vogliamo bene, la laboriosità, un messaggio di pace, di fede, di misericordia e di amore.

La famiglia di Nazareth proclama al mondo che **la famiglia è opera stupenda di Dio, voluta da Lui**, ci richiama a quei valori spirituali che sono essenziali perché il matrimonio resista nel tempo agli attacchi del mondo: la stima reciproca, il perdono, la conoscenza, l'umiltà, il pregare insieme, la carità, l'apertura alla vita in tutte le sue forme.

Illuminate dalla certezza della Provvidenza, tali virtù diventano in noi, con l'aiuto di Dio, carità che sa accogliere e perdonare, speranza verso un futuro non tanto sognato, ma preparato, giorno dopo giorno, nel succedersi degli anni.

Oggi Cristo chiede alle nostre famiglie di essere testimoni e missionari dell'amore, di rivelare al mondo l'amore paterno e materno di Dio, di essere nella Chiesa e nel mondo testimoni del dono della vita.

La celebrazione della Festa della Sacra famiglia può essere occasione di preghiera, riflessione e condivisione con le famiglie.

Proponiamo per questa solennità ,che in questo anno è domenica 29 dicembre , il rinnovo delle promesse matrimoniali, durante la celebrazione Eucaristica, per ravvivare in ognuna delle nostre famiglia, attraverso il dono dello Spirito Santo, l'amore totale, unico e fedele che ci lega.

A questo proposito potete trovare, la preghiera delle promesse matrimoniali e un piccolo memorandum che abbiamo chiamato “ *I passi della fede . Un decalogo che ci aiuta in famiglia* ” sia sul sito dell’ufficio che alcune copie in ufficio a disposizione per essere consegnate eventualmente nella celebrazione.

Inoltre sfogliando la lettera apostolica del Santo Padre Francesco sul valore del presepe leggiamo “ ***il presepe fa parte del dolce esigente processo di trasmissione della fede*** ” a questo proposito sarebbe interessante invitare le famiglie a fare una piccola preghiera davanti al presepe pregare non solo per qualcosa ma anche per ascoltare cosa ci dice il presepe. Dopo scambiarci un segno di benedizione perché è importante sentirsi benedire anche dai figli … se accetto la tua benedizione non posso essere arrabbiato con te.

Che il Signore benedica tutte le nostre famiglie e dia a ciascuna la gioia del Vangelo da vivere e da portare con coraggio in ogni situazione di vita.